

Cinema

Il disorientamento che esiste nel campo della critica cinematografica e la grande importanza che questo strumento può avere, rendono interessante l'argomento. Troppo spesso la critica cinematografica si limita ad un semplice e non motivato giudizio sulla pellicola, o, se dà i motivi, è talmente specializzata da essere accessibile solo ad una ristretta cerchia di competenti. Si va così a finire da una parte alla empirica indicazione della bontà del film tramite gli asterischi, e dall'altra al pezzo specializzato: in entrambi i casi il pubblico rimane estraneo ad una vera critica cinematografica.

Ci sembra invece che la critica debba ambire ad una maggiore diffusione e ad una maggiore dignità divenendo realmente un ponte lanciato tra il pubblico e l'opera cinematografica. Questa funzione non si dovrebbe solo spiegare tramite un giudizio che orienti a priori verso determinati film, ma aiutando veramente il pubblico a comprendere l'opera. La critica così dovrebbe diventare uno di quei mezzi volti a portare il pubblico ad una maggior consapevolezza dei valori (e non-valori) che il cinema gli può offrire. Possiamo allora dire che compito della critica è dare un motivato giudizio allo spettatore e riproporgli i dati fondamentali dell'opera in modo da facilitarli ed illuminarli l'accostamento.

L'interrogativo più interessante a questo proposito è se è possibile aprire al grande pubblico le innegabili difficoltà di una critica estetica: per arrivare alla comprensione dell'opera è necessaria un'ampia conoscenza, anche strettamente tecnica: come si può renderla accessibile? Ora se è vero che per arrivare alla

piena comprensione di un'opera è necessaria una analisi di linguaggio cinematografico che presuppone la conoscenza di numerosi problemi estetici e tecnici (oltre ad una sensibilità affinata), è anche vero che questa specializzazione è richiesta solo per rendersi compiutamente conto: una volta che il critico ha trovato la chiave di volta del film il suo problema si sposta e consiste nel trovare il modo di riesporla. E' chiaro allora che non ha più bisogno di ripercorrere il lungo cammino che l'ha portato alla conoscenza dell'opera, ma può scegliere strade più facili ed immediate.

Un'opera cinematografica contiene moltissimi elementi che colpiscono facilmente il pubblico, ed una spiegazione del significato del film può avvenire attraverso questi, tra cui il più immediato è la trama. Possiamo dire che se è impossibile capire un film attenendosi solo alla trama, è però possibile fare efficacemente capire il significato dello stesso valendosi di punti della trama opportunamente scelti. La trama è uno dei tanti elementi che, momento per momento concorrono a costruire il film e come tale, se la costruzione ha un minimo di unità, contiene più o meno chiaramente gli stessi motivi del film nella sua totalità, riflette in un certo senso la stessa luce. Si tratta allora, da parte del critico, di mettere in luce questa partecipazione della trama all'idea centrale: il risultato sarà una più facile comprensione di questa idea da parte di una grande maggioranza degli spettatori. E come si parla della trama si può analogamente estendere il discorso via via a numerosi altri elementi. Solo così la critica può diventare uno strumento vivo di elevazione.

Paolo Monari